Anno XXIII — Sabbato 26 Gennaio 1889 — Abbonamento Postale — N. 23

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata a Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

Un'esposizione sericola a Como

s'intende di fare, secondo che ricaviamo da giornali parecchi. Noi troviamo utile veramente, più che le universali, qual che esposizione nazionale di quando in quando, quasi a fare l'inventario di quello che in una serie d'anni si è fatto in Italia, cercando poi anche di mostrarlo successivamente nelle diverse regioni, affinchè tutti conoscano quello che sanno fare gli altri; ma più ancora forse le regionali e le locali e le specialiste, le regionali, o provinciali, od anche circondariali devono naturalmente essere accompagnate con degli studii pratici atti a dimostrare la produttività dei singoli paesi e ad avviarli al meglio. La esposizione deve essere una occasione per nuovi studii e per attirare l'attenzione degli abitanti sul da farsi nel loro paese in relazione agli altri per potere economicamente progredire.

Le *specialiste* poi possono ancora più direttamente condurci a vedere noi ed a far vedere anche agli altri quello che sappiamo fare e potremmo fare ancora di meglio in un dato ramo di produzione.

Troviamo per questo, che la esposizione serica sarebbe della massima opportunità in qualche centro sericolo dell'Italia, fra i quali conta certamente anche Como, ora che si tratta per noi di non perdere, causa le guerre doganali, i frutti della sericoltura che è una delle risorse del nostro paese.

Non vorremmo però, che questa di Como, o di un altro luogo qualunque, che potrebbe essere, se non ora, in appresso anche Udine, fosse una semplice mostra per accordare premii a questi ed a quelli; ma che venisse accompagnata da serii studii sulle condizioni dell'industria della seta adesso in Italia e sul modo di perfezionarla e di renderla più fruttifera, cominciando dalla coltivazione accurata dei gelsi e dai luoghi da scegliersi per essa, dall'allevamento dei bachi dalla semente al raccolto, con tutto quello che possa assicurarne l'esito, dalla trattura e preparazione della seta, alla tintura ed alla tessitura della medesima in istoffe, tanto le più fine come le più comuni ed anche miste, comprese quelle degli strusi, senza dimenticare nemmeno l'uso della materia delle corteccie del gelso, cercando poscia i mercati dove possiamo esitare i nostri prodotti.

Per conseguenza la futura esposizione sericola dovrebbe essere preceduta da un questionario molto specificato e diffuso sopra tutte queste materie, onde eccitare le riflessioni, le risposte e le discussioni su tutti codesti oggetti, per preparare un Congresso che accompagnasse l'esposizione stessa onde darle un vero valore. Così si fece p. e. per i Congressi degli allevatori dei bestiami nel Veneto, quando si trattava di provocare in tutte le nostre Provincie dei miglioramenti rimunerativi di questa produzione. Così si fece anche per le esposizioni specialiste viticole e si dovrebbe poi fare anche per le diverse produzioni, come si pensò di fare ora anche per la frutticoltura dopo che la Associazione agraria friulana diede il primo impulso a questo oggetto.

Quello che debba riguardare tutta la industria sericola può di certo considerarsi ora come una vera opportunità; ma bisogna farlo in modo che non risulti più un'apparenza che non uno studio serio su quello che può farsi di meglio in Italia. Del resto per codesta come per tutte le altre produzioni ed industrie e per i progressi economici necessarii al nostro paese non c'è di meglio ora che di mettere allo studio le diverse questioni e specialità e di chiamare su di esse l'attenzione di tutti i coltivatori.

P. V.

UNA RISPOSTA
al Comizio dei ciprianisti

di Milano per il disarmo l'ha data testè a Parigi la Camera dei Deputati, la quale, a richiesta del ministro della guerra Freycinet, dopo una lunga discussione non interrotta dalla guerra elettorale, ha con 369 contro 169 voti approvato la legge militare, che accrescerà al massimo grado il numero dei soldati. Cipriani ed i suoi compagni avrebbero così una occasione per rallegrarsi col *cervello del mondo*, che abbia ascoltato la loro voce espressa col l'autorità riconosciuta da simili personaggi. Costoro potranno predicare la pace ed il disarmo anche a Parigi, dove quei repubblicani sono sempre entusiasti per lo czar a cui vorrebbero essere alleati accordandogli le conquiste in Oriente a suo piacimento. Altra occasione per predicare la pace franco-russa porgono ai ciprianisti, i quali si accontentano della guerra civile dei socialisti ed anarchici, anche i Cosacchi, cui i nostri fratelli Francesi vedrebbero volontieri adoperati in Africa contro l'Italia, e così la continua guerra cui i Francesi medesimi, sempre ultra liberali che s'intende, fanno agl'Italiani in Tunisia. Insomma Cipriani, se anche ha perduto un po' di voce a Portolongone, può acquistare la popolarità del famoso padre Agostino, o di Sua Eminenza Lavigerie.

Rimarrà fedele Re Menelik?

Emilio Dulio, nel suo opuscolo *l'Italia e le colonie*, così si esprime:

« Qui nasce una questione, se l'Italia possa contare in caso di guerra contro l'Abissinia sull'alleanza col sovrano dello Scioa. Specialmente dopo i fatti di Dogali quest'alleanza ha lusingato la mente di molti in Italia; i giornali ne hanno parlato assai ed anzi corse la nuova che Menelik avesse già firmato un trattato di alleanza coll'Italia senza però che si siano precisati gl'impegni delle parti contraenti. Ecco, io in fatto di trattati coi re africani sono molto scettico; mi ricordo il famoso trattato col Sultano dell'Aussa.

« Dio tenga sempre lontani dall'Italia alleati ed amici sullo stampo del famigerato Mohamed, figlio di Anfari, Sultano degli Afar. Quel trattato è stato ratificato dal Parlamento italiano, viceversa ci furono persino di quelli che dissero quel trattato apocrifo, qualcuno andò più in là ancora. Io non bado alle accuse mosse al conte P. Antonelli, riferirò invece quello che egli stesso mi disse un giorno: « Finchè io sono presente, Mohamed Anfari mi promette tutto quello che voglio; ma poi, o che si dimentichi, o che ascolti cattivi consiglieri, il fatto è che disdice coi fatti quello che ha affermato a parole » — Fin qui Antonelli.

« ..... Io non nego che Re Menelik sia un po' più serio di Mohamed Anfari e di altri minori Sovrani dell'Africa; non dico che non si possa ottenere da lui un trattato di alleanza per iscritto con tanto di bollo largo una mano: anzi dico che anche senza contare l'influenza di Antonelli, con un diecimila talleri di doni (circa 40,000 lire italiane) si può raggiungere un tale scopo, ma la difficoltà sta nell'impossibilità di ottenere garanzie per l'osservanza del trattato concluso.....

« Tutti quelli che conoscono lo Scioa ed il suo Re, sanno che Menelik promette colla maggior facilità, ma non mantiene mai, o quasi mai, le sue promesse. Prova ne sia il modo con cui fu trattata la spedizione italiana dell'ing. Chiarini ed il capitano Cecchi; prova ne sia che parecchi mercanti subirono perdite non lievi, perchè il Re, che li aveva incaricati di fornirgli una merce dietro un dato prezzo, invece non tenne la parola, e costrinse gli europei a cedergliela a prezzo molto minore; prova ne sia che non fece a Mohamed Anfari nessuna rimostranza per la strage di Muzinger, che veniva in suo aiuto contro re Giovanni; prova ne sia il modo con cui ha trattato suo cugino Masciàscià, dopo infinite promesse e giuramenti; finalmente io ebbi l'occasione di veder molto addentro il modo con cui egli trattò i Galla, suoi vassalli, e ci vidi sempre la peggiore malafede.

« ..... Nè mi si dica che il Re dello Scioa trattando con un governo possente come il nostro, terrà una condotta differente, perchè dirò che gli abissini non si fanno un concetto giusto della potenza di una nazione europea, tanto che un generale di Menelik, uno degli uomini più influenti dello Scioa, mi disse parlando del Negus, che se non vi fosse di mezzo il mare, Giovanni s'impadronirebbe in poco tempo anche di tutto il paese dei *frengi* (l'Europa), e sorrideva di compassione e d'incredulità, quando io parlava dell'ingente numero di uomini, di cavalli e di cannoni di cui dispone l'Italia.

« E se Menelik è solito a non mantenere la parola quando non gli costa che un sacrifizio pecuniario, tanto meno la manterrà quando si tratterà di arrischiare il suo trono e la sua vita. Del resto l'Alacà Giuseppe, colui che ha il titolo pomposo di segretario per gli affari esteri presso Sua Maestà Scioana, a me, che un dì gli osservava come il Re non avesse per gli italiani tutti i riguardi che si meritavano, mi rispose: « L'Imperatore l'ha proibito; o forse che se l'Imperatore si disgusterà con Menelik, il vostro Re manderà per difenderlo ventimila soldati? Io gli dissi di no. Dunque capirete, soggiunse egli, che il Re dello Scioa non vuole arrischiare il suo trono per far piacere agli italiani. Noi abbiamo la nostra religione, e ci teniamo; abbiamo i nostri ordinamenti, e ci teniamo. »

« Questi sono i sentimenti dei più progrediti fra gli abissini, perchè quel segretario, allievo dei missionari, conosce meglio di qualunque altro gli europei.

« Ma non solo noi non possiamo riposare su d'un trattato conchiuso con Re Menelik, per la sua poca fede e per essere noi a lui sospetti, ma affermo che se anche Menelik volesse, non è libero di fare quello che crede, soprattutto nei suoi rapporti con l'Imperatore.

« Non bisogna mai dimenticare che la forza di Re Giovanni consiste soprattutto nell'appoggio incondizionato che il clero indigeno gli concede...

« Ora, quanto il clero è amico di re Giovanni, altrettanto odia e teme re Menelik, perchè sa che è tollerante in fatto di religione, e che permise ai missionari europei tanto protestanti quanto cattolici, di soggiornare e di far propaganda nel suo Regno e nei paesi Galla da lui dipendenti...

« Ma vi ha di più; qualora volesse marciare, S. M. Scioana non potrebbe contare gran fatto sulla maggior parte del suo esercito.

UNA VOLTA!

Quando si vuole rimpiangere qualche bene reale od immaginario, riferibile al passato, si usa dar principio al nostro dire con questa intonazione: *Una volta!*

I vecchi parlano volontieri di *una volta*; e ciò è suggerito ad essi dal bisogno di confortarsi con le rimembranze della gioventù a sollievo di quelle amarezze di cui sono circondati negli ultimi loro anni, e di quelle molestie che ad essi cagionano le inevitabili sofferenze dell'età.

E' naturale che *una volta* i querruli vegliardi dell'oggi erano giovani, e per essi la vita era feconda di impressioni gradevoli e gli si affacciava con tutte le sue attrattive. La percezione dei loro sensi, pronta e vivace, trasmetteva nelle vergini anime loro le emozioni più vivo, le sensazioni più dolci. La sventura non aveva per anco pulsato sui loro cuori, il disinganno non li aveva ancora persuasi che i piaceri della vita altro non sono che momentanea illusione.

Sorvissuti al fiero uragano che travolse tanti altri loro coetanei, ma spettatori pur essi, e più o meno partecipi dei dolori e delle miserie umane, la severa esperienza dei mali sofferti da essi e dagli altri, non basta ancora a capacitarli, che le gioie ed i piaceri della passata giovinezza erano beni da doversi scontare e che in realtà furono scontati con successivi travagli.

Attraverso al nembo che tuttavia rumoreggia, veggono essi con amore quel sereno orizzonte che illuminò la primavera della loro vita. E questo dolce inganno della tarda età sembra ordinato provvidenzialmente.

Una volta! I vecchi si consolano dell'amabile pregiudizio che li fa credere, che i beni, i piaceri e le contentezze dei loro anni giovanili, fossero più intensi e squisiti di quelli che arridono alla gioventù odierna. Ma sospirano in pari tempo il passato che per essi non è più; e lo deplorano, perchè veggono il presente così disforme in danno dei nuovi venuti.

Ecco l'effetto delle rimembranze lontane.

Trovandomi ormai sulla linea discendente della vita, sono pur io stesso alcune volte il trastullo di siffatte illusioni, e dolcemente me pure trasporta il ricordo d'un roseo passato, non già perchè fosse di rose, ma perchè tale erami dipinto dall'immaginazione; ed ora me lo rende più vivo la memoria tenace, ed il grande divario fra la condizione presente dell'animo mio e quella dei giorni felici, che per me pure non hanno ritorno.

Del resto, lo scusabile errore, che persuade i vecchi a benedire il passato in onta al presente, è tanto connaturato all'uomo, che appartenne ad ogni tempo, a qualunque individuo, senza distinzione di intelligenza e di coltura.

Se questa proferenza al passato, convertita in sistema, può in massima definirsi un errore, in via di eccezione può benissimo essere fondata sulla verità.

Rammento di avere sentito quand'ero fanciullo non pochi fra i vecchi d'allora deplorare il presente e portare a cielo i tempi felici della Repubblica veneta. Se i nostri vecchi ora ci dipingono con leggiadri colori quel tempo che pur era così peggiorato per gli altri vecchi lodatori di un'epoca altrettanto lontana, quale non avrebbe dovuto essere la felicità degli uomini ai tempi della Serenissima? E se l'aumento di felicità si avesse a desumere in ragione di epoche sempre più remote da noi, a qual grado dovrebbe mai pervenire questo ottimismo ascendente?

Un tale ottimismo sarebbe senz'altro smentito dalla esperienza e dalla storia.

Ho detto più sopra che la predilezione al passato può anche avere per base la verità.

A parte la politica. Se si fanno confronti fra l'entità dei vantaggi politici attuali, e quella dei presenti svantaggi morali ed economici, noi dovremmo chiamarci tuttavia soddisfatti, avendo conseguito un vistoso guadagno. Ma le condizioni morali e materiali hanno pur esse una preponderanza nella bilancia della vita.

Qui non faremo una geremiade sulla sparizione de' grandi uomini viventi mezzo secolo addietro, illustratori della Nazione e del Paese da essi abitato, insigni in ogni ramo di scienza e di letteratura e benemeriti verso la Patria e l'umanità. Non parleremo della scaduta prosperità economica e dei tanti altri mali che affliggono la presente generazione. Queste son cose ripetute anche troppo.

E' innegabile però, che la sussistenza di questi mali, rende assai meno sentito il piacere della conseguita libertà, e può indurre coloro che si ricordano di un lontano passato, a chiamarlo invidiabile più di quanto lo possa meritare.

F. B.

DI QUA E DI LÀ

I nuovi senatori.

Ieri sera ci fu a Roma Consiglio di ministri per prendere le ultime deliberazioni sulla seduta reale e concretare le nomine dei nuovi senatori. Nella lista sarebbero compresi i generali Dezza e Avogadro, il prefetto Giuseppe Giacomelli, il prof. Giosuè Carducci, il consigliere di Stato Calcedonio Inghilesi e l'ex-deputato Brunetti.

La missione Atchinoff

La *Riforma* di ieri sera rileva che il governo francese permise il giorno 18 lo sbarco a Tadgiura della missione capitanata dal cosacco Atchinoff, mentre il 13 aveva formalmente dichiarato che non permetterebbe lo sbarco armato dei russi nei suoi possedimenti.

Aggiunge che allo sbarco a Tadgiura era presente il comandante della stazione francese.

Il giornale ufficioso dice constare al Governo italiano che il Governo russo, non solo è estraneo alla spedizione dell'Atchinoff, ma rimane affatto indifferente alla sua sorte.

Nel problema della istruzione primaria,

cioè se questa debba dipendere dai Municipii o passare alla dipendenza dello Stato, l'on. Boselli inclinerebbe ad un temperamento che, pur non ponendo i maestri sotto la immediata dipendenza del Governo garantisse però ad essi per parte del Governo, il pagamento degli stipendi fissati dai Comuni.

Questi sarebbero obbligati a versare gli stipendi nelle Casse provinciali ed i maestri percepirebbero mensilmente lo stipendio come tutti gli altri impiegati dello Stato. Così se per ora non sarebbe avvantaggiata la loro condizione economica vietandolo le condizioni del bilancio, i maestri avrebbero la sicurezza di essere pagati.

Il progetto poi stabilirebbe dei ruoli fra i maestri appartenenti ai Comuni delle stesse Provincie.

E poichè gli stipendi che i Comuni accordano ai loro maestri vanno dal minimo al massimo fissato dalla legge, si stabilirebbe che i maestri delle Provincie, man mano che fossero promossi o per anzianità o per merito, fruirebbero di stipendi sempre crescenti fra i limiti della legge.

Il progetto stabilirebbe pure la facoltà nei Consigli scolastici provinciali di traslocare un maestro da un comune all'altro dentro la stessa Provincia, quando o il comune o l'insegnante abbiano motivi sufficienti per chiedere tale trasloco.

Morte di un giornalista anglo-italiano

E' morto a Perugia un valente pubblicista, Giacomo Montgomery Stuart. Di lui così scrive la *Nazione*:

« Egli era stato corrispondente dall'Italia e poi Direttore del *Morning Post*, e l'Italia avea sempre avuto in lui un amico caldissimo ed autorevole.

« Nel periodo della rivoluzione, egli aveva giovato alla causa italiana e il barone Ricasoli traeva profitto dalle relazioni, dalle influenze, che l'egregio scrittore aveva in Inghilterra.

« Da vari anni, Giacomo Montgomery Stuart era afflitto da un grave malore, pel quale avea perduto a dirittura la vista, ma si sentiva tranquillo, operoso, si faceva leggere ogni giorno dalle sue dilette figliuole libri ed effemeridi, seguiva sempre, con grande simpatia, le vicende della vita pubblica italiana.

« Conservava la mente lucidissima e una straordinaria vigoria d'animo e, non è molto, in Perugia aveva tenuto in pubblico una conferenza.

« Giacomo Montgomery Stuart compiva appena i 73 anni.

« I numerosi suoi amici, sparsi in ogni parte d'Italia, e i suoi amici d'Inghilterra, udranno con profondo rammarico la morte di lui.

« Noi che lo avemmo, per vari anni tra i collaboratori e gli amici del nostro giornale esprimiamo, per la perdita dell'onorandissimo uomo il nostro compianto alla vedova di lui, al figlio

cav. Roberto, alle figlie, a tutti i suoi congiunti.

« Sappiamo che, in Perugia, ov'egli dimorava da vari anni, la morte di Giacomo Montgomery Stuart è stata causa di lutto in ogni classe di cittadini. »

Il Portogallo nell'Africa.

A quanto scrivono da Lisbona è molto probabile che il governo portoghese d'accordo con quello olandese voglia estendere anche all'isola di Tessiur il divieto d'introduzione di materiale da guerra, sino ad ora ristretto al Mozambico, ad eccezione di Lourenco Marares, e da poco tempo esteso anche a questo dominio.

La lega dei patrioti e Boulanger.

La boulangista *Lega dei patrioti* pubblica un gran manifesto in favore della candidatura del generale Boulanger. Questo documento dice fra altro;

« Gli Stati Uniti e la Svizzera non sono repubbliche parlamentari. Ciò che i parlamentari chiamano *libertà pubbliche* è il diritto per ciascun di essi di essere ministro. Ciò che noi chiamiamo *libertà fondamentali* è il diritto del popolo di dettare la costituzione. »

La schiavitù in Africa

Si annuncia da Zanzibar che la società dell'Usagara ha offerto agli insorti una somma rilevante pel riscatto dei tre missionari catturati, presumibilmente senza successo.

A Bagamoyo fu aperto un grande mercato di schiavi: una quantità enorme di schiavi si trova alla costa. Uno *schooner* tedesco è giunto a Zanzibar con un gran carico d'armi e di munizioni per una casa commerciale tedesca.

Studenti e ufficiali in Ungheria.

Per dimostrare che il rifiuto dell'ufficialità di assistere al ballo degli studenti di legge dell'Università di Budapest non proviene da ostilità dell'elemento magiaro, ma dal contegno antiaustriaco della gioventù, l'Accademia *Arciduca Federico* e tutto il corpo degli ufficiali della guarnigione di Budapest assisteranno al ballo del club dei letterati.

Cose militari russe

Lettere da Kiew alla *Pol. Corr.* recano che quella guarnigione venne rinforzata in questi ultimi giorni da 4 squadroni di cosacchi dell'Ural giunti da Orenburgo.

Dalla metà del dicembre procede ininterrotto il trasporto di reclute dall'interno della Russia verso i confini occidentali. I reggimenti stazionanti nei governi occidentali vennero tutti rinforzati con 40 reclute per ciascuno, mentre non vennero congedati che soltanto 20 soldati vecchi per reggimento.

Una società franco-russa per il commercio dell'alcool.

Annunciasi da Pietroburgo che si è colà costituita una nuova società franco-russa, con dieci milioni di franchi di capitali d'impianto, la quale impiegherà 200,000 ettolitri di alcool russo ne'suoi stabilimenti a Cognac per la fabbricazione dei liquori. Contemporaneamente la società fabbricherà liquori nelle sue fabbriche russe in via di costruzione. Questi liquori saranno esportati in Asia e in Africa.

A Pietroburgo si ripromettono da questa impresa un grande slancio al commercio degli spiriti, e un aumento dei prezzi.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

25 gennaio 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 26 gen.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	757.3	756.1	757.5	756.3
Umidità relativa	60	35	53	81
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	NE	E	E	NE
Vento vel. k.	5	12	1	3
Term. cent.	—0.7	4.9	0.9	—1.2

Temperatura { massima 5.2, minima —3.2

Temperatura minima all'aperto —6.8

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 24 gennaio.

Probabilità. Venti settentrionali forti a freschi al sud, deboli al nord, cielo sereno fuorchè all'estremo sud, temperatura bassa, gelate e brinate, mare agitato alle coste meridionali.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 21 gennaio 1889.

Il Deputato cav. Biasutti riferisce di avere visitato assieme al collega cav. Mangilli, una delle sere decorse, la locale scuola d'arti e mestieri, sussidiata dalla Provincia e di averne riportata la migliore impressione.

Le scuole, dopo le modificazioni successivamente introdotte dallo spettabile Consiglio direttivo, sono al presente definitivamente ordinate. Si dividono in serali pei maschi, quest'anno in n. di 200; distribuiti in un corso preparatorio ed in quattro corsi ordinarii ed in festive, di due sezioni per le femmine inscritte nel n. di 132, e di un corso di disegno pei maschi fuori di Udine, ora in numero di 78, provenienti in buon dato, con rara costanza, persino dai lontani paesi, di Tricesimo, di Reana, di Pasian Schiavonesco ecc.

Nelle scuole serali sono obbligatorie pel primo biennio la lingua italiana, l'aritmetica, la geometria ed il disegno, nel secondo si insegnano elementi di fisica, di chimica, di meccanica, di tecnologia, di computisteria, di statistica, di plastica e d'intaglio con preponderanza od esclusione di taluna materia, a seconda si tratta delle Sezioni *a)* dei fabbri, falegnami, muratori, ottonai ecc. *b)* di intagliatori, stuccatori, incisori, tapezzieri, ecc. *c)* di pittori, fotografi, tipografi ecc.; oppure *d)* di calzolai, sarti, sellai ecc.

Alle fanciulle nelle lezioni festive si apprendono disegno, lavori a mano, taglio, ricami, fabbricazione di merletti, o lavori a macchina a seconda dell'inscrizione.

La scuola è dotata di un discreto materiale scientifico, in parte acquistato, in parte ricevuto dalla Società Operaia, ed in parte donato dal Ministero e da benemeriti cittadini.

L'istituzione è nobilissima quanto mai. Trattasi di provvedere all'avvenire della numerosa, alacre ed intelligente nostra classe operaia ed insieme al decoro della città e della Provincia, di illuminare nel miglior modo e di perfezionare coi principii della scienza popolarizzata, quanto durante la giornata dalla gioventù si apprende praticamente nelle fabbriche e nelle officine; in altre parole di elevare il livello intellettuale e morale dei nostri artieri e di offrire ai migliori occasione di affermarsi per tempo ed essere appoggiati a meta più alta.

Con questo impianto e con un personale insegnante eletto ed interessantissimo pel bene degli allievi, non è difficile ammettere come la scuola dia buoni risultati e come i sussidi del Governo, del Comune di Udine, della Provincia e della Società Operaia siano nel miglior modo occupati.

I relatori aggiungono di aver potuto apprezzare nella loro breve visita, delle buone composizioni italiane e dei bellissimi lavori in disegno ornamentale, artistico ed industriale, in plastica ed intaglio e di aver lasciato di cuore a nome della Deputazione all'egregio e tanto benemerito direttore, professore cav. Falcioni, un atto di plauso e di ringraziamento.

La Deputazione provinciale tenne a grata notizia questa relazione.

Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— All'Amministrazione del giornale *La Patria del Friuli* di lire 350 in causa compenso 1889 per la pubblicazione dei resoconti settimanali e di altri atti della Deputazione.

— A Martinis Romano sorvegliante straordinario di lire 51.80 per competenze e spese di visite fatte alla strade di accesso al ponte sul Cellina.

— A Donghi Giuseppe di lire 75.— per compenso del secondo semestre 1888 quale custode del palazzo di abitazione del R. Prefetto.

— Dispose per la riscossione di lire 530.32 da diversi esattori in causa trattenute di massa vestiario ecc. fatte ai guardiani forestali sugli stipendi del quarto trimestre 1888.

Furono inoltre trattati altri 54 affari, dei quali 17 di ordinaria amministrazione della Provincia, 24 di tutela dei Comuni, 11 d'interesse delle opere pie e 4 di contenzioso-amministrativo; in complesso deliberati n. 60 affari.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI

Il Segretario interinale
G. di Caporiacco

Matrimoni contratti col solo rito religioso. Il Prefetto della provincia comm. Rito ha emanato la seguente circolare:

Ai signori Sindaci, Ai RR. Commissari distrettuali della Provincia.

Nello intento di sollecitare e favorire, per quanto sia possibile, la regolarizzazione col rito civile delle unioni matrimoniali contratto col solo vincolo religioso nelle Provincie venete, il signor Procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Venezia si è rivolto ai signori Procuratori del Re e Pretori da lui dipendenti interpellandoli:

1. Sul numero delle unioni illegittime accertate nei singoli Comuni dal settembre 1871 al 31 dicembre 1888.

2. Sul numero delle unioni illegittime regolarizzate in ciascun Comune durante il medesimo periodo di tempo.

3. Sul numero delle suddette unioni pendenti in ogni Comune sino al 31 dicembre 1888.

4. Sul numero dei figli illegittimi procreati dalle unioni irregolari pendenti.

5. Sulle cause principali, in fine, che diedero origine alle pendenze.

Come è ovvio, i signori Procuratori del Re e Pretori, per adempiere bene ed esattamente il delicato incarico loro affidato, dovranno procurarsi le necessarie notizie ed informazioni per mezzo dei Municipi della Provincia.

Io prego quindi i signori Sindaci di voler prestare l'opera loro volonterosa e zelante nella constatazione delle unioni irregolari tuttora pendenti e facilitare per tal modo il compito demandato ai signori funzionari dell'ordine giudiziario.

Non dubito punto che le SS. LL., penetrate della importanza dell'argomento che in sommo grado interessa la sociale prosperità e lo stato civile di parecchie famiglie, vorranno adoperarsi, per quanto da loro dipenda, ad agevolare il commendevole proposito del prelodato sig. Procuratore generale, quello cioè di riparare ai danni gravissimi, più tardi forse irreparabili, che derivano alle famiglie ed allo Stato dall'omissione delle pratiche stabilite dalle vigenti leggi.

Viglietti dispensa visite per capo d'anno 1889 a beneficio della Congregazione di Carità.

V. Elenco degli acquirenti.

N. N. . . . . N. 1

Avvertenza. I viglietti si vendono presso la Congregazione di Carità e la libreria Gambierasi a lire 2.—.

Elargizioni ed offerte pervenute alla Congregazione di Carità di Udine durante il 1888.

A. *A favore della gestione 1888.*

Aghina Giorgio	L.	25
Billia dott. G. B.	»	144
Bissi Giuseppe	»	5
Billia avvocato comm. Paolo (in morte della moglie)	»	500
Corradina - Canciani Filomena (in morte di Angela Sabbadini - Bearzi)	»	300
Lestani - Lazzaroni Marina	»	35
Treo Lucia	»	20
Della Torre co. comm. Lucio Sigismondo	»	100
Zilli Nicolò	»	10
Totale	L.	1139

B. *A favore del patrimonio.*

1. De Dottori Antonietta ved. Rossi (in morte del marito e cognato) L. 2000.

2. Kechler (famiglia) cav. Carlo a mezzo del Municipio di Udine annue lire 100 di rendita dello stato. Capitale L. 2000.

Unita alla rendita prima d'ora elargita dalla famiglia Kechler sommano L. 650 di rendita annua.

ASSOCIAZIONI CITTADINE

Accademia di Udine. — Nella seduta, tenutasi ieri a sera, il segretario, prof. Marchesi, lesse la sua Memoria su Andrea Valier, storico della guerra di Candia.

L'oratore, descritte brevemente le miserande condizioni della repubblica veneta alla metà del secolo XVII, colla scorta dei documenti esistenti nell'Archivio di Stato, tessè la vita di Andrea Valier, uno dei pochi cittadini che, in quell'epoca sciagurata, amassero veramente la patria e in tutti i modi procurassero di giovarle.

Esaminò quindi la storia della guerra di Candia, dettata da quel patrizio, che ne fu attore e spettatore e la raffrontò con quella scritta per ordine pubblico da Giov. Battista Nani.

Questo esame gli porse occasione di dichiarare che Venezia avrebbe fatto meglio a non impegnarsi in continua guerra col turco; che le origini della decadenza della repubblica sono da ricercarsi nel rinascimento stesso, il quale ai Comuni e ai principati medievali sostituì i grandi stati; che la detta guerra di Candia fu mal condotta dai Veneziani e che le narrazioni che di essa corrono generalmente sulle bocche di tutti devono essere corrette sulla base dei documenti e di una lettura attenta delle opere composte dei due citati storici contemporanei.

Istituto filodrammatico udinese T. Ciconi. Questa sera alle 8 si dà il primo trattenimento dell'anno in corso col programma già da noi pubblicato.

Un nostro concittadino e il rinnovamento di Roma. Si dice che il comm. Giacomelli, direttore del Credito immobiliare, stia costituendo, con un gruppo di banchieri inglesi, una Società, la quale emetterebbe la somma di 100 milioni, onde compiere le fabbriche di Roma, rimaste sospese per la crisi edilizia.

Avventura piccante. Riceviamo la seguente:

Narro senza commenti quanto il caso mi fece apprendere, anche per aggiungere un argomento nuovo, ma raro, sugli strani contrasti fra il cuore e la mente umana, materia questa perciò che si presta egregiamente alle disquisizioni dei psicologi.

Certa P. O. kellerina in aspettativa sulla trentina, belloccia anzichenò, nativa di Vienna d'Austria, ma udinese per ultima elezione, consegnava ieri l'altro sera ad un servo di piazza una lettera, nella quale avea incluso un orologio con catena di pregio se non di molto valore, con ordine di recapitarla alla Birreria del *Friuli* in mano del destinatario, del quale dettagliò al fattorino i connotati personali.

Fosse combinazione fortuita od artificio della mittente, l'indirizzo A. M. segnato sulla lettera in pessima calligrafia ed i connotati personali, pare, corrispondessero esattamente con quelli di un elegante giovinotto che a quell'ora trovavasi in detto esercizio con varii amici, ed a lui quindi venne consegnata la strana, benchè troppo pesante, missiva.

Il tenore di questa che è scritta in tedesco, si riassume in queste semplici, ma eloquenti parole: « ti restituisco « l'orologio con catena che scordasti sul « mio laterale, non dimenticarti di ritornare come d'intelligenza, e scusa « la pessima calligrafia causata dal freddo « che mi intirizzisce le mani. »

E dopo il pepato aneddoto, siami concessa una sola osservazione: Chi potrà negare *una* rara onestà a questa bella figlia della Capitale Austriaca?

C. Fr.

Vajolo. Già da tre giorni non venne annunziato nessun caso nuovo. Ieri è morto un ragazzo di circa 7 anni.

Turpe tentativo. Giorni addietro, in Travesio, Giovanni Tosetti ubbriacò Maria De Giorgio d'anni 52 e quindi tentò di stuprarla sulla pubblica via, ma sorpreso dalle guardie si diede alla fuga. L'offesa si è querelata.

Ferimento. Giorni fa, in Arta, certo Giovanni Lereschiutta, ubbriaco, per futili motivi vibrò due colpi di coltello a Giacomo Lereschiutta, causandogli due ferite guaribili in 10 giorni. Il feritore venne arrestato.

Grave incendio in Provincia. Verso le 3 a. m. del 21 corr., in Codroipo, si manifestò il fuoco nella casa di Giordani Vittorio. All'arma dei R. R. Carabinieri ed ai terrazzani accorsi, non fu possibile domare l'incendio che in breve distrusse tutte le masserizie, fieno, paglia, quattro buoi, un vitello, un asino e due pecore, che erano nella stalla, e danneggiò gravemente il fabbricato. Il danno si fa ascendere a lire 5000.

Il foglio periodico della R. Prefettura n. 63 contiene:

508. L'ufficio del Genio Civile Governativo di Udine, resta autorizzato a procedere alla immediata occupazione degli stabili occorrenti per la costruzione del V tronco della strada nazionale carnica n. 1 compreso tra Socchieve ed Ampezzo. Tutti coloro che avessero diritti da far valere sulle indennità, dovranno presentare i loro documentati reclami a questa Prefettura entro giorni 30 dal 16 corr.

521. I signori Tech Regina fu Giuseppe vedova Battilana di Palmanova, per sè e minori di lei figli, dichiarano di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata da Battilana Valentino fu G. B. rispettivo suocero e padre, morto in Palmanova il 25 settembre 1888.

522. Nella esecuzione immobiliare promossa da Piani Maddalena moglie di Ferdinando Placeo di Bagnaria Arsa contro Del Mestre Pietro fu Domenico ed altri e in seguito a pubblico incanto furono venduti alcuni immobili per il prezzo di lire 2950. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo suindicato scade coll'orario d'ufficio del giorno 3 febbraio p. v.

524. L'appalto della manutenzione delle strade comunali di Faedis è stato deliberato pel corrispettivo di l. 1131.74 pel primo lotto e di lire 1484.14 pel secondo. Fino al giorno 3 febbraio p. v. chiunque potrà presentare l'offerta con ribasso non minore del ventesimo.

525. L'eredità abbandonata da Patatti Giacinto q. Gio. Leonardo decesso in comune di Tolmezzo nel 4 luglio 1887 fu accettata beneficiariamente dalla di lui vedova Ceschiutti Maria Teresa nel suo interesse e in quello della minore sua figlia Maria Patatti fu Giacinto.

526. Il sindaco del Comune di Feletto Umberto avvisa che nel giorno 3 febbraio p. v. seguirà in questo ufficio municipale, una pubblica asta, per l'appalto per un quinquennio delle opere di manutenzione delle strade comunali e dei manufatti relativi.

527. Il giorno 8 febbraio p. v. presso la R. Prefettura di Udine si addiverrà allo incanto per lo appalto dei lavori di sistemazione di un tratto di strada alzata mediante parziale rettifica della sponda destra e difesa frontale sulla sinistra del fiume Noncello presso la sua confluenza in Meduna nel Comune di Vallenoncello, della estesa di metri 235.10 per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 29700.—.

528. Il giorno 9 febbraio p. v. presso la R. Prefettura di Udine si addiverrà allo incanto per lo appalto dei lavori di prolungamento della difesa frontale di fronte Fraforeano a sinistra del Tagliamento in comune di Ronchis dell'estesa di metri 74.00 per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 20350.—

(Continua).

Arte, Teatri, ecc.

Ancora due parole sull'ultima serata del Teatro Minerva. Ripariamo a una dimenticanza incorsa nella relazione comparsa ieri su questo giornale.

Accompagnava al pianoforte Cesare Thomson il chiarissimo prof. *Giarda* del Liceo musicale Benedetto Marcello di Venezia, che si dimostrò distinto pianista anche nei pezzi suonati solamente da lui, ottenendo applausi meritati.

Riguardo al rimanente della rappresentazione datasi l'altra sera, abbiamo creduto bene di non far cenno del deplorabile comportamento della signora Katie Carpi, che non può essere in alcun modo scusato.

Ci siamo taciuti perchè trattavasi di una rappresentazione dedicata quasi esclusivamente a Cesare Thomson e nella quale la parte cantata passava in seconda linea.

Una critica benevola sì ma giusta, avrebbe, del resto, potuto rilevare fino dalle prime sere quei difetti che tutti *vedevano e sentivano* e dei quali tutti ne parlavano, cosa che non venne fatta da nessuno dei giornali cittadini.

Chi scrive queste linee, che ebbe pochissima parte nella cronaca teatrale della stagione testè chiusa, nel mentre mantiene il suo favorevole giudizio riguardo all'impresa Bernardi, si unisce all'opinione manifestata da gran parte del pubblico intelligente che, cioè, eccettuato il baritono Modesti, gli altri artisti avevano un merito molto, ma molto discutibile.

Tersite.

Lo spettacolo alla « Scala » — La signora Emma Fiappo-Zilli. Un nostro amico ci scrive da Milano, in data 25 corr.

Il teatro alla *Scala* si aprì nella corrente stagione d'inverno coll'opera *Asrael* del maestro Franchetti, la quale ebbe un esito contrastato. Ad essa tenne dietro *Zampa*, melodramma in 3 atti di M. Mèlesville, musica di Ferdinando Hèrold. Per quest'opera era scritturata la signora Emma Zilli, che mi si dice sia udinese. Friulano anch'io, non potei resistere al desiderio di vedere ad un tempo il magnifico tempio di *Euterpe*, e sentire la cennata cantante.

Già sino dalla prima rappresentazione della bellissima opera dell'Hèrold il giudizio della stampa e del colto ed intelligente pubblico, che frequenta il massimo teatro milanese, era stato abbastanza favorevole. Il *Corriere della sera*, lodando l'esecuzione di quel lavoro, aveva notato nella Zilli un certo panico. Quella preoccupazione era troppo naturale, la prima sera, in una giovane artista che aveva assunto un incarico arduo e delicato e si esponeva, credo per la prima volta, ad un esperimento di tanto rilievo.

Ma ben presto la prova fu vinta, giacchè lo stesso *Corriere* non ebbe a fare altre osservazioni, ed alla terza recita l'esimia cantante meritò gli elogi della *Lombardia* e del *Fungolo* dopo aver riscosso gli applausi dell'alta società spettatrice dell'opera. Il protagonista Maurel è, si può dire, una celebrità, e ciò non contribuisce certa-

mente a dar risalto ai pregi degli altri esecutori. In ogni modo si è notato nella Zilli una voce gentile, simpatica, estesa, una intuonazione sicura, una proprietà e grazia, da fare sul suo conto presagi di una carriera splendida e felice.

Non sono cultore dell'arte geniale della musica; ne sono semplice ammiratore. Però se le mie impressioni non hanno alcun valore, ne hanno ben molto quelle dei periodici su citati e specialmente quelle degli egregi spettatori che non mancarono di incoraggiare la distinta attrice con applausi attestanti la gentilezza loro e le non comuni doti di lei, attestanti che la si è compresa, com'essa ha compreso la delicatezza della parte assunta e se n'è resa interprete coscienziosa, fedele, e sott'ogni rapporto commendevole.

Del ballo *Teodora*, che fa seguito al melodramma, mi dispenso dal tenerne parola. I suddetti giornali ne danno sufficiente relazione. Certo, riguardo a sfarzo ed eleganza e ricchezza di tutto ciò che contribuisce a produrre un effetto stupendo, non v'ha da desiderare di meglio. E' uno spettacolo quale si può vedere, di cui si può godere solo alla *Scala*.

Quanto sia rinomato questo teatro, e come siano ammessi in esso a dar prova della propria abilità solo artisti di fama già acquistata, cantanti di primo ordine, è cosa nota, com'è noto che questa specie di cimento, cui si avventurano coloro che son nuovi a quelle scene, influisce assai, sulla loro carriera, se pur non decide interamente dell'esito della medesima.

G. D.

Ricordi-Sonzogno. — La nota causa tra i due editori per il diritto di proprietà di molte opere, che tanto interessa i cultori dell'arte musicale, non potè essere discussa presso il Tribunale C. C. di Milano il 23 corrente, ma, causa impegni urgenti di alcuno tra gli avvocati, venne rimandata al 27 febbraio.

Programma musicale da eseguirsi dalla banda del 35° Reggimento fanteria in Piazza Vittorio Emanuele domani dalle ore 12 $^1/_2$ alle 2:

1. Marcia	N. N.
2. Pout-pourry *Mefistofele*	Boito
3. Valtzer *Nathalie*	Pagano
4. Aria *Ebrea*	Halevy
5. Atto IV.° Intermezzo, duetto e finale *Marion Delorme*	Ponchielli
6. Polka *Spirito francese*	Waldteufel

Carnovale del 1889

Teatro Nazionale. Domani sera secondo veglione mascherato.

L'applaudita orchestra diretta dal maestro Casioli suonerà i migliori ballabili. Si comincierà alle ore 9.

Sala Cecchini e Pomo d'Oro. Anche in queste simpatiche sale si daranno le solite veglie mascherate.

Libri e Giornali

Pagine Friulane. E' uscito il dodicesimo fascicolo — ultimo dell'anno 1888 — di questa pubblicazione.

Fra i vari articoli ne contiene uno del prof. G. Marinelli intitolato: *La più alta montagna del Friuli*.

Il fascicolo fu ieri distribuito ai soci della città; e verrà spedito domani a quelli della Provincia.

La Pastorizia del Veneto del 10 gennaio, n. 1, contiene:

Rizzardi, Sale e decimi — Società pomologica Veneta — Deputazione provinciale di Mantova, Esposizione equina interprovinciale — B., Comizio agrario di Montebelluna — Comizio di Montebelluna, Concorso per prati artificiali — M., Piscicoltura nel Bellunese — Bergamini, Falso allarme — Vico, Navigazione fluviale a vapore — Il risveglio nelle sete — Spincervino, Bibliotecario, L'alimentazione del bestiame — Medica e medicaio — Postl, La tentredine delle rape — Canciannini, I circoli enofili — Bigozzi, Concimazione dei vigneti — Pasqualigo, Prevenire ed agire — Cancianini, Contro la peronospora — L'amico del Contadino — Necrologio — Di quà e di là — Bertacchi, R., Dichiarazioni.

Reminiscenze. Non vi meravigliate, o voi, che il nostro tempo chiamerete antico, del titolo posto qui sopra. Aspettate un poco, e ne vedrete dell'altro, perchè non facciamo che *annunziare* i due bei volumi pubblicati da un collega in giornalismo anch'egli vecchio, sebbene non quanto chi vi scrive, *Leone Fortis* col titolo: **Drammi con prefazioni dell'autore.** I drammi sono quattro, cioè: *La duchessa di Praslin; Camoens, Cuore ed Arte* e *Fede e Lavoro.*

Avrò da parlarvi in appresso, più ancora che dei *drammi*, taluno dei quali avete udito forse più d'una volta rappresentare ed applaudito anche nel teatro di Udine, come in altri dove rimasero per lungo tempo sulla scena; ma le *mie reminiscenze*, che si collegano a molte delle sue specialmente di Trieste, di Padova, di Milano, ecc. devono ritrarne l'occasione dalle sue *prefazioni*, che per molti saranno una novità, anche se parlano di cose oramai divenute vecchie, ma sempre nuove e degne di essere conosciute da coloro che sanno risalire al tempo della *preparazione*, nel quale anche la letteratura e l'arte in Italia lavorava per produrre la *lotta* della libertà nazionale, che per Metternich era per lo appunto un prodotto dei letterati di quel tempo. « Queste quattro *prefazioni* sono quattro capitoli delle *Mie memorie* che « ho in animo di scrivere..... se vi sarò « incoraggiato dall'esito di questo saggio. » Così dice l'autore. Adunque noi tutti, e specialmente i venuti dopo abbiamo il dovere d'*incoraggiare* il Fortis; giacchè tutte le *memorie* di quel tempo sono preziose per la storia e certo devono destare la curiosità di un gran numero di lettori.

Qualunque cosa esprima l'autore con un quasi eccesso di umiltà sopra sè medesimo, che finisce dicendo: « Signori giu« dici, raccomando il delinquente alla « vostra clemenza » voi troverete di certo, secondo che potei vedere scorrendo alla presta le prime pagine, di dovervi compiacere di questa lettura di tante memorie di uno che, come dice egli stesso, ha visto tante cose, ha conosciuto tante persone, ha frequentato tanti palcoscenici, teatrali e politici.

Per oggi non vi si dice altro, se non che per lire 6 potete leggere nei due volumi più di 750 belle pagine, stampate a Milano nello stabilimento Civelli. A rivederci quest'altra settimana; ma intanto siete avvisati.

P. V.

Su Pordenone fece stampare il prof. Giorgio Petronio, ora insegnante a Termini Imerese e fu collega nella scuola tecnica della nostra città friulana al dottore, ora laureato in matematica, prof. Emanuele Vitali, un documento favoritogli dall'egregio dottor Vincenzo Joppi.

Pordenone, che per tre secoli era stata soggetta ai duchi di Stiria e poscia agli arciduchi d'Austria nel 1508 venne in potere della Repubblica di Venezia, ed essa la concesse al suo generale Bartolomeo d'Alviano e discendenti per la parte gloriosa ch'esso aveva avuta nella guerra contro l'imperatore Massimiliano; ma poi, dopo i lagni che i Pordenonesi facevano per il malgoverno di quella famiglia e suoi luogotenenti, la fece reggere da un suo provveditore accordandole i suoi Statuti colla facoltà di essercitare la giustizia all'eletto Podestà.

L'Azione Normale come base della responsabilità dei delinquenti. — Terzo appunto critico di *Francesco Poletti*. Questa nuova pubblicazione ci venne mandata in dono dall'egregio autore. Ne riparleremo in seguito.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere in Magnano in Riviera

Anna Menis vedova **Londero.**

I figli cav. Luigi, Giorgio ed Agostino, nonchè la nuora Giuditta Cosani ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Magnano in Riviera 25 gennaio 1888.

Telegrammi

I preparativi di repressione

Parigi 24. La *France* (boulangista) pretende che si stia effettuando un cambio di guarnigione, allontanando da Parigi i reggimenti che sono sospetti e chiamando quelli sui quali il Governo crede di poter fare sicuro assegnamento.

Alcuni reggimenti nelle città circonvicine sarebbero consegnati; a Poitiers a più di 300 chilometri di distanza da Parigi, sarebbe consegnata perfino l'artiglieria.

La Guardia repubblicana ha avuto ordine di ferrare i cavalli col caoutchouc perchè in caso che dovesse eseguire delle cariche, i cavalli non sdrucciolino sull'asfalto.

Questi provvedimenti sarebbero presi nella previsione che domenica si abbia una dimostrazione organizzata contro l'Eliseo (residenza del presidente della Repubblica).

In tal caso — a quanto si afferma — si farebbe arrestare Boulanger come provocatore di una sommossa.

I nostri vini in Spagna — Una regina che sviene.

Madrid 24. Un senatore presentò al senato domanda d'interpellanza riguardo la questione dei vini italiani importati in Spagna. L'interpellanza fu aggiornata.

Al momento di lasciare il palazzo per inaugurare la chiesa di San Francesco, la Reggente svenne, non potè assistere alla cerimonia.

I massacri allo Zanbibar

Londra 25. Telegrafasi da Zinzibar: il missionario Arthum che dal centro dell'Africa si dirigeva alla costa per ritornare in Inghilterra fu ucciso dagli indigeni a Mbanze.

Londra 25. Il *Times* ha da Zanzibar: Brocks missionario inglese e il seguito di sedici uomini furono massacrati presso Saadani lunedì, dagli abitanti della costa e dagli arabi dello Zanzibar. Broks fu ucciso semplicemente, perchè europeo come rivincita agli atti dei tedeschi. Il su tano chiamò a Zanzibar tutti gli arabi di Pomba in seguito alla voce che avessero invitato Seyd Abdul Aziz a venire da Mascate.

I giornali russi e la missione Atchinoff

Pietroburgo 25. Le notizie dello *Swet* dicono che la missione russa, condotta da Atchinoff, si installerà nelle vicinanze di Obock sopra un territorio al cui possesso i francesi non pretendono.

E' insussistente la notizia che la missione, in cui erano una sessantina di cosacchi e l'elemento ecclesiastico preponderava, sia sbarcata a Tadiura il 12 corr. Essa si è diretta verso l'Abissinia, via Russia (il telegramma dice Russia, ma sarà probabilmente Aussa) dichiarando di andarvi con intento religioso. Aveva però seco due cannoni da montagna.

I processi in Irlanda — Cariche alla bajonetta.

Skibbereen 24. Il processo contro il prete Maccarthes è cominciato; la città è piena dei suoi partigiani che, ubbriachi, nella serata provocarono risse Undici feriti fra cui cinque agenti di polizia.

Londra 24. Il deputato O' Brien è comparso dinanzi al tribunale di Carrick on Suir per infrazione della legge di coercizione; fu accompagnato della folla entusiasta che la polizia caricò alla baionetta. O' Brien vivamenie protestò, Nessun ferito.

Londra 25. Durante le cariche di ieri della polizia pel processo di O' Brien molte persone ricevettero colpi di baionetta. Parecchie sono gravemente ferite. Vi furono circa trenta arresti. Più tardi, durante il processo, l'avvocato Healy avendo fatto alcune dichiarazioni che gli assistenti accolsero con applausi, il presidente ordinò di sgombrare la sala. Gli assistenti si alzarono in massa e O' Brien approfittando della confusione potè fuggire.

Il presidente firmò subito un mandato di arresto contro di lui ma fino iersera, non fu arrestato Dopo la seduta vi furono parecchi conflitti fra il popolo e la polizia. Regna grande agitazione a Carrick on Suir.

Dublino 2. Il tribunale di Carrick on Suir condannò O' Brien a quattro mesi di carcere, per avere appoggiato la lega nazionale.

O' Brien non fu ancora arrestato.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 25 gennaio

R. I. 1 gennaio	96.35	Londra 3 m. a v.	25.29
» 1 luglio	94 18	Francese a vista	100.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 210.1[2 a 211.[—

FIRENZE 25 gennaio

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.19 [—	Banca T.	—.—
Francese	100.55 [—	Credito I. M.	879.—
Az. M.	779.—	Rendita Ital.	96 27 1[2

LONDRA 25 gennaio

Inglese	98 1[5	Spagnuolo	—.—
Italiano	94 11[16	Turco	—.—

BERLINO 24 gennaio

Berlino	169.70	Lombarde	—.—
Austriache	108.70	Italiane	96.20

Particolari

VIENNA 26 gennaio

Rendita Austriaca	(carta)	82 35
Idem	(arg.)	83 65
Idem	(oro)	111.65
Londra 12.—	Nap.	9.52 —[

MILANO 26 gennaio

Rendita Italiana 96.52 — Serali 96.47

PARIGI 26 gennaio

Chiusura Rendita Italiana 95.55

Marchi l'uno 124.60

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

(3 pubb.)

PROVINCIA DI UDINE

DISTRETTO E COMUNE DI LATISANA

Avviso di concorso

alla condotta medico-chir. del II° riparto

Per rinunzia del titolare, a tutto gennaio corr. rimarrà aperto il concorso medico-chirurgo-ostetrico del secondo riparto di questo Comune (frazioni inferiori), coll'obbligo di prestar cura gratuita ai soli poveri e collo stipendio di lire 2500.

Il servizio è subordinato ad analogo capitolato ostensibile in Municipio.

Gli aspiranti dovranno inviare la loro istanza corredata dai documenti comprovanti l'età, l'incensurabilità, la sanità e robustezza e l'idoneità.

Latisana è posta in pianura, sul Tagliamento e sulla ferrovia Udine Venezia ed ha buone strade, aria salubre e considerevole ceto civile. Abitanti del comune 5045, — del riparto medico 1175.

Nel Capoluogo v'è un Ospedale (affidato al medico del I.° riparto ed alle Suore di Carità) che accoglie ammalati poveri anche nel 2.° riparto.

Latisana, 16 gennaio 1889.

Il Sindaco
GIACOMETTI dott. GIROLAMO

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4 40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.17 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10 40 ant.	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8 45 »	misto	» 2.25 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6 20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.45 »	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 »	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.50 »	»	» 7.20 »
» 5.56 »	diretto	» 8.22 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.37 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.25	a. 8.10	a. 8.31	a. 9.23	a. 9.52	a. 5.—	a. 5.31	a. 6.09	a. 6.43	a. 7.23
p. 1.20	p. 2.02	p. 2.23	p. 3.13	p. 3 42	p. 1.12	p. 1.43	p. 2.21	p. 2.55	p. 3.34
» 5.25	» 5.59	» 6.16	» 6.53	» 7.16	» 5.—	» 5.33	» 6.13	» 6.54	» 7.33

I due primi treni in partenza da Udine sono Misti, l'ultimo è Omnibus
Tutti i treni in partenza da Portogruaro sono Misti
Il primo treno (7.25 a.) e l'ultimo (5.25 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.07 ant.
» 11.07 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.35 »
» 3.46 pom.	»	» 4.21 pom.	» 12.25 pom.	»	» 1.— pom.
» 8.23 »	»	» 8.58 »	» 4.47 »	omnib.	» 5.16 »

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE.

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

MIRACOLOSA INJEZIONE
o Confetti Vegetali Costanzi

I.

Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni, le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente antiflogistici. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all' *Injezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamento di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38, e metà in Napoli presso l'autore prof. Angelo Costanzi, via Mergellina, 6, e garantito dallo stesso autore agl' increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Prezzo dell' injezione lire **3**, con siringa privilegiata lire **3.50.** Prezzo dei Confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell' iniezione, scatola da 50, lire **3.80.** — Tutto con dettagliatissima istruzione unita ad un estratto di 50 importanti attestati fra certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nell'anno 88. — Si trovano in tutte le buone Farmacie e Drogherie dell' Universo.

In **Udine** presso la Farmacia **Bosero Augusto** alla Fenice Risorta che ne spediscano in Provincia a ½ di pacco postale mediante aumento di cent. 75.

BRUNITORE ISTANTANEO

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.
Si vende all' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

Per famiglie. Si impara presto il tedesco, francese, inglese, Scienze commerciali, ecc. nell' **Istituto I. MISTELI**, in **Kriegstetten** presso **Soletta** (Svizzera tedesca). Prezzi moderati. Per programmi rivolgersi al **Direttore.**

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua del l'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno. 67

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Peio-Borghetti.***

La Direzione C. BORGHETTI.

SPECIALITÀ

vendibili presso l' Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Coni fumanti per disinfettare e profumare le abitazioni. Indispensabile per le camere degli ammalati. — Lire 1 la scatola.

Polvere vermouth, per fabbricare il vero vermouth di Torino. — Scatola per 25 litri lire 2.50.

Cerone americano è l'unica tintura-cosmetico, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3.50.

Eucrinite liquida ed in pomata per guarire *completamente ed in pochissimo tempo* la calvizie. — Lire 6.50.

Scatole di profumeria. Grandi lire 1.50, piccole lire 1.15.

Organi genitali, struttura e funzioni di essi — loro malattie e mezzi per guarirle. (Con figure). — lire 3.

ELIXIR SALUTE

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

DEI FRATI AGOSTINIANI IN SAN PAOLO

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta; produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue, e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice oppure, se meglio aggrada, lo si prenda nel caffè, coll'acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE ELIXIR, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

MODENA, 8 luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l'**ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo,** e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO, *Medico-Chirurgo dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società.*

MUNICIPIO DI MODENA. — N. 729 — Modena, 9 luglio 1888
Per la verità della firma del sig. Ferrari-Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo
Il Sindaco MURATORI

VERONA, 21 luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro **ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo,** e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI *Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriotiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.*

MUNICIPIO DI VERONA — Verona, li 21 luglio 1888.
Visto per l'autenticità della firma del sig. dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo
Il Sindaco ff. GIO. BATTA ALBERTINI

Prezzo della Bottiglia Lire **2.50**

Unico Rappresentante per tutto il Regno: ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Vendesi in UDINE presso l' Ufficio Annunzi del GIORNALE di UDINE vicino ai Teatri e presso il farmacista AUGUSTO BOSERO dietro il Duomo.

Udine, 1889 — Tip. G. B. Doretti